

CAMERA DEI DEPUTATI

N. 753

PROPOSTA DI LEGGE

D'INIZIATIVA DEI DEPUTATI

**AMARANTE, ZANINI, BARACETTI, COLONNA, BELLOCCHIO, GAMBOLATO, LODOLINI FRANCESCA, TESI, ANGE-
LINI, BOGGIO, MACIS, SICOLO**

Presentata il 18 ottobre 1979

**Aumento dell'assegno annuo vitalizio in favore degli insigniti
dell'Ordine di Vittorio Veneto**

ONOREVOLI COLLEGHI! — Con la legge 18 marzo 1968, n. 263, venne concessa, come è noto, una medaglia ricordo in oro a coloro che prestarono servizio militare nelle forze armate italiane durante la guerra 1914-1918 o durante le guerre precedenti.

La stessa legge 18 marzo 1968, n. 263, istituì l'Ordine di Vittorio Veneto — il cui Capo è il Presidente della Repubblica — e stabilì la concessione di un assegno annuo vitalizio in favore degli insigniti dell'Ordine medesimo.

Nel corso di questi dodici anni, nonostante la forte diminuzione del potere di acquisto della lira, la misura dell'assegno è rimasta invariata in quanto essa è prevista in cifra fissa dall'articolo 5 della

legge 18 marzo 1968, n. 263, e senza alcun meccanismo di adeguamento.

Cosicché la somma di lire 60.000 annue, cioè di lire 5.000 (cinquemila) mensili, già esigua nel 1968, appare oggi decisamente irrisoria.

Riteniamo perciò opportuno presentare la seguente proposta di legge con la quale si prevede:

1) un aumento della misura dell'assegno annuo vitalizio da lire 60.000 a lire 360.000 annue;

2) una modifica alle date di corrispondenza dei ratei di pagamento dell'assegno, passando dai ratei semestrali ai ratei trimestrali.

L'assegno annuo vitalizio previsto dall'articolo 5 della legge 18 marzo 1968, n. 263, è stato concesso, dall'entrata in vigore della legge stessa e fino al recente decreto del 23 luglio 1979, complessivamente a numero 1.100.022 insigniti dell'Ordine di Vittorio Veneto, dei quali numero 1.025.881 residenti in Italia e numero 74.141 residenti all'estero.

L'erogazione annua dell'assegno ha interessato, secondo dati riferiti al 1978, poco più di 500.000 insigniti per una spesa a carico dello Stato di circa 31 miliardi di lire.

Una prima modifica alla legge n. 263 del 1968 si impone, a nostro avviso, per quanto concerne la misura dell'assegno.

L'aumento della misura dell'assegno prevista nella presente proposta di legge da lire 60.000 a lire 360.000 annue comporta un maggiore onere annuo di lire 150 miliardi circa.

Questo onere può apparire rilevante per le finanze dello Stato solo se non si tiene conto dell'assoluta esiguità dello stanziamento precedente che consentiva, come si è già detto, di corrispondere agli insigniti dell'Ordine di Vittorio Veneto

solo la irrisoria somma di lire 5.000 (cinquemila) mensili!

Elevare l'assegno annuo dalle attuali 60.000 lire alle 360.000 lire, come da noi proposto, significa poter corrispondere agli insigniti almeno una somma di 30.000 mensili.

Il che ci sembra un atto del tutto doveroso verso una fascia di cittadini ai quali deve essere prestata particolare attenzione sia perché ex combattenti, sia perché anziani.

L'altra modifica, già prima accennata, riguarda la corresponsione dei ratei dell'assegno.

Non risultando più valida, per molteplici ragioni, l'erogazione semestrale prevista dalla legge 18 marzo 1968, n. 263, proponiamo la corresponsione con periodicità trimestrale alle date del 28 marzo, del 30 giugno, del 30 settembre e del 20 dicembre.

Ci auguriamo che il Parlamento voglia accogliere le motivazioni e le proposte da noi presentate e consentire agli insigniti dell'Ordine di Vittorio Veneto quei miglioramenti che da anni attendono.

PROPOSTA DI LEGGE

ART. 1.

L'assegno annuo vitalizio di cui al primo comma dell'articolo 5 della legge 18 marzo 1968, n. 263, è aumentato, a partire dal 1° gennaio 1979, a lire 360.000.

ART. 2.

Il secondo comma dell'articolo 5 della legge 18 marzo 1968, n. 263, è sostituito dal seguente:

« L'assegno è corrisposto, esente da ritenute erariali, in quattro rate trimestrali, pagabili il 28 marzo, il 30 giugno, il 30 settembre, il 20 dicembre ».

ART. 3.

Al maggior onere derivante dall'applicazione della presente legge previsto, per l'anno 1979, in lire 150 miliardi, si farà fronte mediante corrispondente riduzione del fondo di cui al capitolo numero 6856 dello stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro per l'anno 1979.

Il Ministro del tesoro è autorizzato a provvedere, con propri decreti, alle occorrenti variazioni di bilancio.